



PRESIDENZA NAZIONALE Confederazione Autonoma Italiana Polizia Penitenziaria

A.S.P.P.E. – Co.S.P. - S.A.R.A.P.P.E.

Pec. prot. n. 014/Presidenza

Roma, li 28 Agosto 2024

Al Provveditorato Regionale della Toscana e Umbria
dell'Amministrazione Penitenziaria FIRENZE

prot.pr.firenze@giustiziacert.it

Al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Al Direttore dell'Ufficio delle Relazioni Sindacali DAP
Largo Luigi daga, 2 00164 ROMA

prot.dgp.dap@giustiziacert.it

Alla Direzione della Casa Circondariale di TERNI

cc.terni@giustiziacert.it

Al Signor Copresidente Nazionale CON.A.I.P.Pe.

Ai Sigg. Vice Presidenti Nazionali CON.A.I.P.Pe.

E,p. c:

Ai Sigg. Segretari Generali Nazionali delle OO.SS.:

A.S.P.P.E. – CO.S.P. - S.A.R.A.P.

DI COSTANZO A. - MASTRULLI D. – MATTAROCCHIA R.

Oggetto: Casa Circondariale TERNI. Elevate criticità di sovraffollamento detentivo, carenza di polizia penitenziaria nei turni e servizi, aggressioni che subiscono i poliziotti, l'ultima in data 27.08.2024 alle ore 19,00 circa con 7 giorni di prognosi per l'Ass. Capo Coordinatore T. E. anni 54 tra qualche giorno, aggredito da detenuto multirazziale.



PRESIDENZA NAZIONALE Confederazione Autonoma Italiana Polizia Penitenziaria

Se dovessimo, come Confederazione Sindacale CON.A.I.P.Pe. paragonare oramai il lavoro che svolge la polizia penitenziaria negli istituti di pena da 8,10,12,16 ore continuative, a volte senza sosta e senza pausa, contando i turni di lavoro a cui verrebbe costretto, perché di questo si tratta, le difficoltà a cui è esposto nel proprio servizio, potremmo fare un unico riferimento, altri non ce ne sono, al lavoro che svolgono nei campi agricoli per la stagionale raccolta e le ore di riposo restanti al termine del turno di servizio sarebbe da sfruttamento dei lavoratori di cui ci si riserva la segnalazione alle competenti Autorità. Ma quello che accade nelle Sezioni detentive delle Carceri Italiane è ancora più grave se si pensa alla gestione di più reparti e più piani abitativi, della numerosa quantità di detenuti da vigilare e del servizio di controllo dei detenuti psichiatrici che sembrano aver invaso le Case Circondariali e di reclusione d'Italia oramai non più gestibili. Comunque, tornando a TERNI, è di ieri sera l'ultima aggressione subita da un appartenente al Corpo della Polizia Penitenziaria per mano di un detenuto multirazziale, sembra lavorante ristretto in quel penitenziario che all'invito di chiudersi per fine serata e chiusura del reparto per il controllo, il medesimo prima si è rivolto con frasi da minaccia di morte e dileggio e poi si sarebbe scagliato con tutta la sua ferocia contro il poliziotto scaraventandolo per terra e colpendolo sul corpo con pugni e calci tanto da dover poi ricorrere alle cure mediche con 7 gg., di prognosi dell'Ospedale cittadino. La segnalazione telefonica sul mancato rientro in cella del detenuto lavorante era stata segnalata per le vie brevi alla Sorveglianza Generale dal poliziotto ed il tutto sarebbe accaduto subito dopo la segnalazione, una forma di "vendetta" del recluso che si ostinava a voler vagabondare per il reparto nell'ora della chiusura. In tale delicatissimo penoso negativo scenario e per quanto è accaduto anche a TERNI di una gravità inaudita, si chiede alla V.S. Dirigente Generale del PRAP quali misure a tutela



PRESIDENZA NAZIONALE Confederazione Autonoma Italiana Polizia Penitenziaria

degli Operatori di polizia penitenziaria si vorranno adottare nell'immediatezza dei tempi su TERNI e se siano state attuate tutte le procedure di piena e totale responsabilità, anche penali, da parte dell'Amministrazione dello Stato verso il recluso che ha osato colpire chi rappresenta lo Stato e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, anche la revoca dal lavoro che sarebbe necessario e indifferibile per il comportamento violento del recluso allontanandolo da quella sede. In chiosa si partecipa che chi ha accompagnato il poliziotto in ospedale è stata la propria moglie, a cui va il nostro ringraziamento e la solidarietà al collega ferito, chiamata e accorsa in Istituto per trasportare il marito in quanto la grave carenza di uomini e forse anche mezzi, non permettevano altro, tanto per precisare come veniamo trattati anche dalla nostra amministrazione.

In attesa di riscontro, si ringrazia per la diretta competente attenzione e si porgono cortesi saluti.

IL PRESIDENTE NAZIONALE

MASTRULLI